



ESCLUSIVO!!!

CAPIRAI L'intervista Petruccioli

Claudio Petruccioli ci riceve nella quiete invernale della sua Capalbio: siamo all'Ultima Spiaggia, davanti a un mare color cobalto; lo stabilimento è deserto, immerso in un'atmosfera quasi irreal.

Presidente, lei si considera di destra o di sinistra?

Io sono come la Rai, come la legalità e come la famiglia Agnelli: né di destra né di sinistra. Se fossi stato di destra o di sinistra non sarei mai arrivato dove sono arrivato nonostante che, glielo dico con un po' di commozione, siano 30 anni che mi preparo a questo posto. Il mio partito, prima il Pci, poi il Pds, poi i Ds, mi ha sempre ostacolato in questa aspirazione, per le solite beghe interne; pensi che una volta, per il Consiglio di Amministrazione, mi hanno preferito un vecchio notabile sardo, Pirastu, che non sapeva neanche chi fosse Manzullo! Ho capito, tardi purtroppo, che l'unico modo nel quale potevo diventare presidente della Rai era quello di dichiararmi né di destra né di sinistra, cioè dichiararmi di sinistra ed accordarmi con la destra. Si chiama pluralismo, ed è un grande progetto culturale di gestione dell'informazione radiotelevisiva.

Lei parla di progetto culturale ma la sua Rai continua ad emarginare persone come Minoi o Freccero...

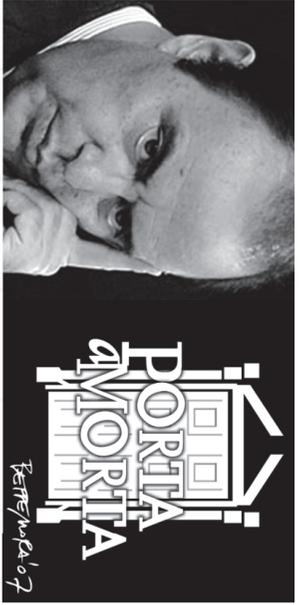
Conosco quelle persone, ma non so quali trasmissioni stiano facendo adesso. Probabilmente sono in prima serata e io a quell'ora non guardo la Tv ma sto con gli amici, specie quelli di mia moglie.

Però la Bergamini l'ha valorizzata...

La televisione che ho in mente io privilegia le competenze vere, quelle che servono oggi alla modernità; ho valorizzato la Bergamini perché, essendo stata assistente personale di Berlusconi, sa cosa sia il marketing; era la donna giusta al posto giusto, il suo allontanamento è una perdita per il Servizio Pubblico. Comunque cercherò di ripartire ampliando le responsabilità di Simona Ventura.

Già, l'abbiamo sentito dire, lei stima molto la Ventura...

E' un dato oggettivo, il vero Servizio Pubblico è quello delle trasmissioni di Simona Ventura. Il suo lavoro va incontro alle esigenze del pubblico cui guardiamo con sempre maggiore interesse, quello che vuole divertirsi in modo



intelligente, e al tempo stesso informarsi di come va il mondo, quello reale, non quello di cui parla sempre una certa sinistra, noiosa e inconsistente. Pensi che volevano che dessi spazio alla questione del lavoro nero e alle morti nei cantieri, un tema drammatico, doloroso, importante, non lo nego... Ma che non interessa a nessuno! Il Consiglio però non mi ha seguito, ci sono troppi politici lì dentro...

Lei quindi non si considera un politico: difficile a crederci, dato il suo curriculum: Fgci, direzione dell'Unità, parlamento, presidenza della commissione vigilanza Rai...

Vede, l'ho detto in tempi non sospetti: la politica tradizionale è finita, non risponde alle esigenze vere degli Italiani, e neanche alle mie. Oggi il Servizio Pubblico deve essere veloce, cogliere i cambiamenti. Se alla gente piace il grande fratello, o l'isola dei famosi, dobbiamo dare più spazio a questi programmi. Ho introdotto, in questo senso, grandi innovazioni: per esempio, avrà notato che la Ventura va ospite dalla De Filippi, le sembra poco? Prima di me non c'era mai stata. E non è finita qui: la De Filippi va da Vespa, Vespa va dalla Ventura, la Ventura va da Costanzo, Costanzo va da Manzullo (che ho proposto in prima serata, in una grande serata di fine anno, che stiamo preparando; questo si chiama attivare sinergie aziendali! Purtroppo non riusciamo a avere Er Mutanda, era impegnato altrove, non ci siamo mossi con sufficiente rapidità.

Ecco, parliamo di informazione: lei non sembra essere interessato a questioni come la par condicio, l'obiettività e completezza dei servizi giornalistici in Rai...

Non è vero nel modo più assoluto: prendiamo Vespa: è stato ingiustamente penalizzato; nel palinsesto, che io ho combattuto, gli hanno tolto una serata, e ora Porta a Porta entra nelle case degli Italiani solo 5 sere su 7 a settimana, mentre le ore in cui appare in video sono passate da 16 giornaliere di media a 14. Mi dirà: poca cosa; sì, ma preoccupante, perché si colpisce una voce indipendente. Io sono contro le manipolazioni, le trasmissioni che fanno riflettere, che pongono questioni difficili. Io non l'ho mai vista, ma mi hanno informato che c'è una trasmissione (mi pare si chiami Riporto, o qualcosa del genere), dove si parla di mafia, nucleare, scalate bancarie. Ma le pare che questo sia compito del Servizio Pubblico? No, nel modo più assoluto: noi dobbiamo dare del paese un'immagine positiva, vincente; non rifare l'errore di questa sinistra che vede problemi dappertutto, e ha un effetto deprimente;

a Capalbio ne parliamo sempre, in famiglia: se la Borsa cade, per tutto questo pessimismo irresponsabile, come fa l'operato a arrivare alla fine del mese?

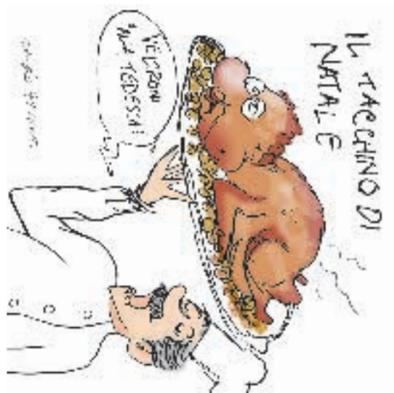
Allora, presidente, ci dica qual è la sua visione della corretta informazione radiotelevisiva.

Il segreto è la collaborazione tra reti e, le dirò di più, tra Servizio Pubblico e Mediaset. Le faccio un esempio: sto lavorando a un progetto molto ambizioso per il tradizionale messaggio di fine anno di zio Giorgino...



GOVERNO, DUNQUE NON ESISTO

Cara zia Elle,
siamo a Natale e dunque non si può non essere buoni. Davvero è difficile, vivendo nell'Italia di oggi, non lasciarsi prendere da quella sana ondata di ottimismo che pervade laere dal parlamento di senato, a destra come a sinistra. In realtà sta venendo fuori come le cose per cui ce la siamo tanto presa nei mesi scorsi fossero falsi problemi, addirittura inesistenti. Qualche esempio? Su calcipoli il sig. Berlusconi giustamente ci ha spiegato che era tutta una montatura. Del resto le intercettazioni del sig. Moggi fanno capire che l'unico cambiamento è il poter usufruire di tariffe più basse per fare tutte quelle telefonate (in una registrazione c'è anche un chiaro ringraziamento a Bersani per questo). Anche la cosiddetta laicità dello Stato italiano, che tante pene ha prodotto nel 2007, non esiste. Un'altra montatura, nel senso che è chiaro come lo Stato, quello vero e che conta, sia oggi (come ieri) quello del Vaticano. La dizione Stato italiano viene usata solo per evitare che troppe telefonate e proteste arrivino direttamente in Vaticano (che ancora non gode delle bollette scontate di cui sopra). Infine, per la proprietà transitiva, vorrei rassicurarvi perché so che ci teni, che anche il governo Prodi non esiste. Anche quello è tutta una s-montatura. Ognuno fa quello che gli pare. E neppure il centro destra esiste più, ognuno è ritornato a casa sua e passerà le feste da solo. Che bello il Natale! Quanti Incubi svantati! E poi, cara zia, vuoi mettere l'emozione di pensare alle tante cose nuove che ci porterà il 2008...



Natalizio signor Guidi,
che piacere sentirla pieno di speranze per l'anno che sta arrivando, ovviamente a piedi visto il prezzo della benzina. Del resto anche Babbo Natale -che scemo non è- viaggia in slitta. Comunque la invito ad essere come sempre ottimista, qui -come hanno detto i petrolieri a Bersani che chiedeva notizie sull'aumento dei prezzi del carburante- è tutto sotto controllo. Trovo la sua tesi della non-esistenza di tutto ciò che ci circonda molto suggestiva, e del resto avrebbe uno squarcio di luce sul mistero Fassino, al quale si stava già appassionando Federica Sciarrelli. Prodi invece -mi spiace smentirla- esiste, anche se ogni giorno è costretto a fare una verifica: controlla sui quotidiani nella pagina dei necrologi se per caso fosse morto. Ha visto che il generale Speciale è pronto a scendere in campo con Berlusconi? L'uomo che di fronte all'accusa di aver usato voli di stato per le sue gite di piacere ha sempre fatto la spigola in barile. Sembra invece che Berlusconi abbia già avviato le pratiche per la sua residenza che garantisce con sufficienza per ospitare tutte le sue girls. Rimanendo in argomento la informo che è stata arrestata, con l'accusa di sfruttamento della prostituzione, l'ex bimba prodigio che nel 1969 vinse lo zecchino d'oro con la canzone "Volevo un gatto nero". Ma benedetta ragazza, dico io, se proprio volevi intraprendere questa carriera, perché non fare le cose in grande e puntare alla condizionale di "Buona domenica" su Canale 5? Si guadagna di più e non si corrono rischi, garantiscono Costanzo e De Filippi. Mio sofferito lettore, ha visto l'elegante conversione del secondo Walter al sistema del doppio turno alla francese? Un primo turno con la moglie, il secondo con Carla Bruni. Ora mio speranzoso amico -annunciandole che la Thyssenkrupp con tempestività tutta tedesca ha atteso solo tredici giorni e sei morti prima di porgere le sue scuse ufficiali-, e che Chavez ha riassunto la salma del liberator Simon Bolivar per stabilire le effettive cause della sua morte e dopo la perizia necroscopica ne farà dono a Dilberto- la lascio alle sorprese del nuovo anno, anche perché qui dove mi trovo io, sul pianerottolo della mia casa al settimo piano mentre sto per entrare nell'ascensore senza la cabina dell'ascensore al piano, si sta un po' scomodi per scrivere.



CARLOTTA LA MUCCA EUTANASISTA

HAPPY END Riassunto della situazione: Carlotta è la filosofa delle mucche eutanassiste in una Roma del 3007 (quasi 3008). Prosit. **RAPPRESENTAZIONE**

